

da Milano, ridistribuite entro i domini viscontei, successivamente le presenze in Catalogna di mercanti provenienti da Milano si fanno sempre più numerose, e la loro attività appare sempre più rilevante. L'A. segue appunto i modi e i tempi della espansione commerciale milanese nel Mediterraneo occidentale, mettendoli in relazione con la rapida espansione del dominio visconteo, il controllo sempre più stretto da questo esercitato su Genova, gli intensificati rapporti « internazionali » dei Visconti, il vivo interesse da loro dimostrato, soprattutto nel Quattrocento, per la politica mediterranea.

Lo sguardo si sposta poi sulla Spagna, presentando la progressiva penetrazione milanese in Catalogna, i mutamenti strutturali resi necessari dalla eliminazione degli intermediari fino ad allora utilizzati, nonché dall'abbandono delle vie terrestri a vantaggio delle vie marittime, di cui si aveva ancora una limitata esperienza diretta. La grande quantità di documentazione reperita consente quindi di seguire nei particolari le vicende delle singole ditte, lombarde e milanesi, presenti in Catalogna, il campo di attività e la zona prescelta, le merci trattate, l'organizzazione interna, i legami con la casa madre in Lombardia. Particolare rilievo ha, e a ragione, visti l'importanza della casa e il numero dei documenti superstiti, la filiale Borromeo di Barcellona. Una serie di tabelle, precisamente tredici, chiarisce anche ai non specialisti di storia commerciale problemi e situazioni talora molto complessi, e aiuta a seguire senza difficoltà una fase fino ad ora troppo poco conosciuta della storia economica di Milano. Utili indici dei Nomi di persona (pp. 181-195), dei Nomi di luogo (pp. 196-199), delle Schede e delle Tabelle (p. 200) corredano e completano il volume.

(A. AMBROSIONI)

R. CEGNA, *Fede ed etica valdese nel Quattrocento. Il « Libro espositivo » e il « Tesoro e luce della fede »*, Claudiana, Torino 1982. Un vol. di pp. 374, con 8 tav. f.t.

Con questo volume, primo tra due (il secondo è annunciato dall'autore come imminente), Romolo Cegna continua la sua analisi delle tradizioni della teologia valdese, iniziata ormai da anni come docente di Storia dei movimenti religiososociali nel Medio Evo italiano all'Università di Varsavia. Ugualmente la Claudiana editrice aggiunge con quest'opera un altro elemento, l'ottavo, alla sua collana di « Studi Storici » tesa a fornire un quadro generale sulla situazione degli studi a riguardo del sorgere e svilupparsi del movimento valdese o di altri ad esso affini.

Lo scopo dell'autore in questo libro è quello di

ricostruire il testo di un manuale catechetico valdese, il *Libro espositivo*, che circolava in latino nel Quattrocento soprattutto nell'Europa centro-occidentale. Impresa ardua visto che quell'opera, andata dispersa nel corso dei secoli, sopravvive solo in parte in due manoscritti conservati a Ginevra e Cambridge. Il Cegna così è costretto ad immergersi in una lunga e faticosa ricerca delle parti perdute, utilizzando per ciò testi diversi, valdesi, ma anche ussiti e taboriti, allo scopo di trovarvi tracce e fonti, seguendo come guida un altro manuale valdese quattrocentesco, pure frammentario, il *Tresor e lume de fe'*, scritto in provenzale e conservato in un manoscritto di Dublino. Un lavoro già notevole per la grande quantità di materiale usato, ma reso ancor più complesso dalla decisione dell'autore di ricostruire il *Libro espositivo* in italiano corrente, per facilitarne la lettura, con tutti i problemi che la traduzione dal latino e dal provenzale comporta.

L'edizione è preceduta da un'ampia Introduzione ed è corredata da commenti filologici ed esegetici, ricchi indici analitici e due *Appendici*, una sul movimento riformatore boemo e l'altra iconografica.

L'Introduzione (*Lineamenti di Storia della Teologia valdese nel Medio Evo*) è in forma di saggio con lo scopo da un lato di guidare all'edizione del manuale, dall'altro di tracciare appunto una breve storia della Teologia del movimento da Valdo al XV secolo. Questa duplicità di obbiettivi obbliga ad alternare parti in cui predominano il tono e lo stile specialistico ad altre, soprattutto nei primi capitoli, più divulgative e costringe ad allargare molto il discorso che tocca argomenti i più eterogenei (dalla storia di Valdo e degli inizi del valdismo rapidamente riepilogata, alla cosiddetta « Donazione di Costantino », ai primi Concili della Chiesa Cattolica, alla figura di Hus, all'opera del gruppo chiamato della « Rosa nera » ed ancora ad altri). Il tentativo è lodevole, anche se a rigore non sempre ben riuscito, data la difficoltà di far collimare due intendimenti così diversi per linguaggio e struttura, ma il risultato globale è comunque un libro di facile lettura, che rimanda a fondo pagina quasi tutti i numerosi riferimenti eruditi per non intralciare il discorso.

Unico appunto che si può muovere all'impostazione del lavoro è che i molti accenni a problemi assai diversi (tra questi ci sono anche le illustrazioni che riproducono gli affreschi della chiesa di S. Maria di Danzica, molto belle ed interessanti, ma che non hanno riferimenti diretti col manuale catechetico), rischiano a volte di rendere un poco generico il libro allontanando il lettore dall'obbiettivo proposto.

(A. Cozzi)